

Commento sulla virtù del 24 giugno 2019

Sadāshayatā

Scritto da Garima Borwankar

La virtù che Gurumayi ha dato per il 24 giugno 2019 è Sadāshayatā. Questa bellissima parola hindi, così melodiosa a dirsi, ha molti significati sottili, apparentemente imperscrutabili. Richiedono che ci riflettiamo, un livello dopo l'altro.

La prima volta che Gurumayi mi ha detto che Sadāshayatā era la virtù che avrebbe dato a tutti in onore del suo compleanno, il 24 giugno, mi ha chiesto: "Quando senti 'sadāshayatā', quanti significati della parola ti arrivano sul momento?". Quando ho ascoltato quella parola per la prima volta, il mio cuore si è commosso. Ho provato l'esperienza della parola, prima di darne i diversi significati. Poi ho detto a Gurumayi alcuni varie qualità contenute in questa virtù, che mi sono venute in mente.

Gurumayi ha detto: "Molto bene. Scriverai il commento su Sadāshayatā, in modo che le persone possano cominciare l'esplorazione e lo studio di questa virtù, e iniziare a trarre beneficio da ciò che comprendono."

Come primo passo della nostra indagine, vedremo l'etimologia di *sadāshayatā*. La radice hindi è *sadāshaya*, che a sua volta è una combinazione di due parole: *sat* e *āshaya*. *Sat* significa "verità" e *āshaya* significa "intento". Quindi, *sadāshaya* indica un intento vero e benefico.

Le sfumature che *sadāshayatā* contiene conferiscono una tale profondità al suo significato da renderlo praticamente intraducibile. Nessuna parola in inglese, o in qualunque altra lingua, è sufficiente a esprimere il pieno significato di questa virtù. *Sadāshayatā* evoca nobiltà d'animo. È pervasa di qualità come generosità, magnanimità e altruismo. È fragrante di benevolenza, dolcezza e gentilezza. È imbevuta d'amore e di compassione. Si può trovare *sadāshayatā* in quei pensieri e azioni che sono per il benessere di tutti.

Osserviamo un po' più attentamente alcune delle qualità presenti in *sadāshayatā*.

La nobiltà d'animo, ad esempio, viene definita come una caratteristica di una mente retta ed affinata. Chi è nobile d'animo si comporta secondo ideali elevati. Si impegna in azioni che sono benefiche per gli altri.

La generosità è una qualità spesso associata alla bontà e alla gentilezza. È lo spirito di generosità che sprona una persona a dare senza aspettarsi nulla in cambio. Ci sono molti modi per dimostrare la generosità—ad esempio donando, a qualcuno o a qualcosa, oggetti, il vostro tempo, le vostre capacità. Ma ciò che definisce questi doni come *generosità* è che tali azioni sono compiute al solo scopo di fare del bene, e non per interesse personale.

Un'altra qualità che contribuisce al significato di *sadāshayatā* è la magnanimità. *Magnanimità* deriva dal termine latino *magnus*, che significa "grande", e denota grandezza d'animo, dolcezza e compassione. Essere magnanimo significa essere cortese e gentile con tutti a prescindere dalle circostanze: sia nel conflitto che nell'armonia, sia nella sconfitta che nella vittoria.

Sadāshayatā è permeata dalla qualità dell'altruismo. Possiamo pensare all'altruismo come ciò che non è egoistico, autoreferenziale o preoccupato di sé. Ma l'altruismo connotato in *sadāshayatā* va oltre questa interpretazione. Significa prendersi cura dei bisogni degli altri e del mondo *più che* della realizzazione dei propri desideri. Significa agire in questo spirito, senza alcuna aspirazione per fama, nome, status o ricchezza personali. Quando siete altruisti in questo senso, siete motivati unicamente dal desiderio di portare conforto e benessere agli altri.

La natura indossa le vesti di *sadāshayatā*: i fiumi che scorrono e forniscono l'acqua, essenziale per la vita stessa; i munifici alberi che riparano dal calore del sole con la loro fresca ombra, e che donano a tutti, liberamente, i propri frutti e fiori; l'aria che dona agli esseri viventi la possibilità di respirare. È la *sadāshayatā* della natura che sostiene la vita su questo magnifico e prezioso pianeta Terra. La natura è un riflesso della *sadāshayatā* di Dio.

Lalleshwari, una santa poetessa del 14° secolo del Kashmir, fu grande devota del Signore Shiva. Le immagini bellissime che ci offre nella sua poesia mistica ci ricordano

che Shiva esiste in ogni cosa. Queste sono due delle strofe di Laleshwari che preferisco:

*Le piante spuntano dal terreno
pulsando Om Namah Shivaya.
I sadhu si bagnano nei fiumi sacri
mormorando Namah Shivaya.
Le madri allattano i propri figli
sussurrando Om Namah Shivaya.*

*Ogni cosa canta
il nome di Shiva...*

*I raggi del sole
non fanno distinzioni.
Entrano in tutte le case allo stesso modo.
Le nuvole fanno cadere la pioggia su tutto
senza favoritismi.
In tutta la sua pienezza,
quel Principio Supremo
esiste equamente in ogni luogo. ¹*

Quando la luce di Dio brilla nel vostro cuore, vedete la sua presenza in ogni cosa intorno a voi. Vedete l'intero mondo come la creazione di Dio. E quando vivete con questa consapevolezza, allora il vostro amore fluisce con naturalezza e libertà ad

abbracciare tutto il creato. Volete che ogni cosa in questo mondo cresca e prosperi. Allora la vostra mente è connessa a un proposito più elevato. Questo è *sadāshayatā*.

Comprendete che praticare questa virtù è semplice. Non c'è bisogno di sforzarsi per esprimere la virtù di *sadāshayatā*. In realtà state affinando la vostra consapevolezza, allineandola con la comprensione che voi stessi e ogni cosa che esiste al mondo siete pieni dell'amore di Dio, del darshan del Divino. Questa consapevolezza vi aiuta a uscire da voi stessi e a connettervi con l'universo. *Sadāshayatā* è un modo di essere: con voi stessi, con gli altri e con il mondo.

Affermazione

Io vivo con *sadāshayatā*



© 2019 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

¹ Laleshwari, adattato da Swami Muktananda, e tradotto in inglese da Gurumayi Chidvilasananda con Swami Kripananda (South Fallsburg, NY: SYDA Foundation, 1981; © Gurudev Siddha Peeth, Ganeshpuri, India), strofa 20, pag. 10; e strofa 43, pag. 22.